

**ANDATE a PREPARE per NOI LA PASQUA**  
**Martedì 30 marzo**

**“Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua...” (Lc 22,1)**

“Il cristianesimo è la «lectio difficilior», la via più difficile, che prende sul serio la condizione universale di morte e di peccato, e proprio così annuncia la compassione di un Dio che si fa carico di questa morte e di questo peccato per sollevare e salvare ciascuno di noi.”

[C. M. Martini, Lettera Pastorale *Parlo al tuo cuore*, del 1996]

**1. Canto iniziale**

Come la pioggia e la neve  
scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare  
e far germogliare la terra  
così ogni mia parola non ritornerà a me

senza operare quanto desidero  
senza aver compiuto  
ciò per cui l'avevo mandata  
ogni mia parola,  
ogni mia parola.

**2. Indicazioni per pregare il testo**

**3. Lectio su Giovanni 11,20 – 12,10**

**Apertura**

Una crescente serie di continui fraintendimenti (Gv 11,1-17)

**Ritornello**

Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «**Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!** Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

(Gv 11,20-22)

**Strofa**

Gesù le disse: «Tuo fratello **risorgerà**». Gli rispose Marta: «So che **risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno**». Gesù le disse: «**Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?**». Gli rispose: «Sì, o Signore, io **credo** che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

(Gv 11,23-27)

**Ritornello**

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «**Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!**».

(Gv 11,32)

**Strofa**

Gesù allora, quando la vide **piangere**, e **piangere** anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse **profondamente** e, molto **turbato**, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in **pianto**.

(Gv 11,33-35)

**Ritornello**

Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, **non poteva anche far sì che costui non morisse?**»

(Gv 11,36-37)

### **Strofa**

Allora Gesù, ancora una volta **commosso profondamente**, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se **crederai, vedrai la gloria di Dio?**».

(Gv 11,38-40)

### **Prima chiusura**

Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, **vieni fuori!**». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «**Liberàtelo e lasciàtelo andare**».

(Gv 11,41-44)

### **Nuova apertura**

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora **decisero di uccidere anche Lazzaro**, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. <sup>[L]</sup><sub>[SEP]</sub>

(Gv 12,9-11)

1. L'intensificarsi della crescente tensione tra Gesù e la città di Gerusalemme.
  - ✓ L'ultimo ritrarsi di Gesù fuori Gerusalemme tra Efraim (Gv 11,54) e Betania (Gv 12,1)
  - ✓ L'ingresso finale nella città Santa e il consegnarsi a essa (Gv 12,12)
2. L'“ultimo” dei segni compiuti da Gesù presentati dal *Vangelo di Giovanni* apre a un particolare collegamento con il “primo”.
  - ✓ Lo spreco come eccessiva “abbondanza” (Gv 2,10)
  - ✓ Lo spreco come inutile “scarsità” (Gv 12,10)
3. “Gesù mando Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua. Gli chiesero: «**Dove vuoi che prepariamo?**»” (Lc 22,8-9)

## **4. Preghiera personale**

## **5. Conclusione**

Signore Dio nostro, aiutaci a mettere tutta la nostra fede in Gesù Cristo tuo figlio separandoci dai costumi del mondo.

Noi siamo chiamati alla speranza: aiutaci a prendere su di noi il tuo giogo leggero, questo dono che ci salva dalla nostra condizione mortale e che fa di noi degli esseri partecipi della tua divinità.

Padre santo, aiutaci a compiere le tue parole fino alla morte, perché possiamo vederti faccia a faccia.

Noi siamo stranieri sulla terra: che le ferite quotidiane facciano di noi degli imitatori di tuo Figlio, perché egli illumina quelli che lo cercano.

Rendici simili a te attraverso l'amore, o Dio tre volte santo che vivi nei secoli dei secoli.

(Simone nuovo teologo)